Anno 56 - Numero 96

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 23 Aprile 1921

Politico quotidiano del mattino

Il Consiglio dei ministri

Un disegno di legge per i mutilati

Amnistie - Regolamenti - Chiese - riduzioni ferroviarie - decorazioni.

ROMA, 22. — Stamane si è riunito a Palazzo Viminale il consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'onor. Giolitti Mancavano i ministri Micheli, Raineri, Secchi e Rossi perchè assenti da Roma.

Il consiglio ha discusso con vivo interessamento la questione dei mutilati e degli invalidi di guerra. I ministri della guerra, del tesoro, delle poste, del lavoro per il prossimo consiglio dei ministri dovranno presentare dei disegni di legge con proposte concrete ed efficaci per la definitiva risoluzione del grave problema. Solo un disegno di legge che il governo porterà subito al parlamento potrà dare assetto stabile e legale a coloro che portano le traccie del sacrificio compiuto per la grandezza della patria.

Il consiglio ha manifestato la necessità che le relative proposte, delle quali esso ha anche tracciato uno schema vengano prontamente formulate e portate alla approvazione del consiglio

Il consiglio ha indi deciso la restituzione delle chiese tedesche protestanti agli antichi proprietari, l'erezione in ente morale dell'istituto per opere pubbliche nelle provincie meridionali.

Ha poi deciso il nuovo regolamento per gli agenti di custodia delle carceri; l'amnistia per le pene disciplinari alla R. Guardia di finanza; la amnistie per le contravvenzioni all'articolo 21 del r.d. 18 agosto 1920 concernente l'imposta generale del consumo del vino; il regolamento per la difesa contro le malattie infettive nelle scuole, il regolamento per la scuola superiore di architettura in Roma, lo schema di decreti reali per semplificazioni nella procedura relative alle concessioni di mutui per la esecuzione di opere pubbliche in Roma e per modifica al regolamento per la tassa sulle aree fabbricabili; la concessione di riduzioni ferroviarie ai partecipanti al sesto Congresso Nazionale dell'ordine dei farmacisti in Trieste

Il consiglio infine ha deciso la nomina del generale Malladra a comandante la terza divisione alpina e la nomina a cav. gran. croce decorato del gran cordone della corona d'Italia del comm. Crova direttore generale delle ferrovie del senatore Niccolò Papadopoli e dell'on. Bignami.

114 nuove grazie sovrane

PER REATI POLITICI

ROMA, 22. — Il «Popolo Romano» dice che su proposta dell'on. Fera il Re ha concesso 114 nuove grazie sovrane per reati in maggioranza di carattere politico e privato.

Il decreto d'amnistia

per contravv. alle imposte sul vino

ROMA, 22. — Stamane il ministro delle finanze on. Facta ha presentato al consiglio dei ministri che l'ha approvato uno schema di decreto col quale è concessa l'amnistia per le contravvenzioni previste dagli art. 21 R. D. 16 agosto 1920 N. 1183 concernente l'imposta generale e di consumo del vino e commesse fino alla data della pubblicazione del decreto di amnistia.

I provvedimenti per favorire

gli impianti idro - elettrici

ROMA, 22. — Su proposta del ministro dei lavori pubblici il consiglio dei ministri stamane ha approvato i provvedimenti per favorire gli impianti idro elettrici, allo scopo di agevolarne la costruzione.

Con tali provvedimenti verrebbe consentito che siano vincolate a garanzia di operazioni finanziarie per la provvista di capitali le sovvenzioni governative stabilite dall'art. due del R. D. 2 ottobre 1919 N. 1995 e 51, 58 e 60 del R. Decreto 9 ottobre 1919 n. 2161. A tale scopo il ministro dei lavori pubblici ha facoltà di rilasciare certificati di credito scontabili in proporzione dei lavori analogamente a quanto è già attualmente consentito per le ferrovie concesse all'industria privata.

—*—

Le elezioni in Italia

Il blocco costituito a Torino

TORINO, 22. (notte - per telefono) — Dopo laboriose trattative si è raggiunto l'accordo per il blocco dell'ordine nelle prossime elezioni politiche.

I giornali pubblicano stamane la lista dei candidati che comprende i rappresentanti delle varie tendenze compresi: radicali — socialisti riformisti — combattenti — fascisti — liberali.

I capi della lista sono il ministro on. Facta, il sotto-segretario on. Cesare Rossi e gli onorevoli Bevione e Olivetti.

Il blocco a Trieste e nell'Istria

TRIESTE, 23. — Ieri sera dopo la rinuncia dell'on. Pitacco, che fece un gesto nobilissimo sull'altare della concordia, furono proclamati i candidati del blocco democratico nazionale: capitano Giovanni Banelli — avvocato Giunta Francesco — ingegner Giovanni Menesini — avv. Fulvio Suvrich, tutti quattro combattenti. Le lotta richiederà molta energia ma la vittoria del blocco è immancabile.

Anche nell'Istria tutti i partiti nazionali, compreso il popolare, ed escluso soltanto il repubblicano si sono bloccati. La lotta sarà molto aspra contro le candidature slave, ma otterrà la maggioranza dei seggi la lista italiana.

La situazione a Gorizia è più grave, ma si spera in una resipiscenza dell'ultima ora da parte di elementi italiani che rimangono in disparte.

Il ritiro dell'on. De Vito di Marco

ROMA, 22. (notte - per telefono) — L'on. de Vito de Marco in una lettera diretta al «Giornale d'Italia», dice che si asterrà dalla lotta elettorale.

IL DISCORSO DEL MINISTRO RAINERI

PIACENZA, 21. — Stasera al Politeama il ministro Raineri ha parlato ai suoi elettori. Esaminando le cause che hanno provocato lo scioglimento della Camera ed esponendo la necessità dell'unione di tutti i partiti nazionali per ottenere una nuova camera rispondente alle aspirazioni del paese. Il politeama era affollatissimo ed il discorso del ministro è stato molto applaudito.

—+*+—

La scoperta d'un ripostiglio di bombe e mitragliatrici

PER LO STRATTAGEMMA DI DUE FASCISTI

ROMA, 22. (notte - per telefono) — La «Tribuna» ha da Firenze che per uno strattagemma di due fascisti spacciatisi per communisti la P. S. ha potuto rinvenire presso un ripostiglio varie bombe e mitragliatrici che dovevano servire ad un complotto organizzato da anarchici locali.

Mescolatisi ad elementi anarchici, i due fascisti si sono lasciati condurre in posizione. Colà essi fecero conoscenza con certo Menicuzzi il quale non sospettava di trovarsi assieme a due fascisti.

Egli confidò loro che a più riprese si era rifornito di una diecina di bombe e di vari tubi di gelatina che dovevano essere messi in azione durante la prossima lotta elettorale.

Riferite dai fascisti tali confidenze al maresciallo di P. S. questi procedette subito al confronto tra i fascisti ed il Menicuzzi il quale confessò tutto

Il confronto fu fatto fra il Menicuzzi e un altro dei suoi complici tale Favini, ed anche questo messo alle strette confermò le rivelazioni del Menicuzzi aggiungendo però che si erano disfatti degli ordigni micidiali gettandoli in un torrente.

La scomparsa d'un capo stazione

Un vuoto di cassa di 240 mila lire

ROMA, 22. (notte - per telefono) — L'«Idea Nazionale» ha da Lecce che è scomparso improvvisamente il Capo Stazione di San Pietro Venatico Federico Salcitano, il quale avrebbe lasciato un vuoto di cassa per circa 240 mila lire.

Il direttore del "Don Chisciotte,,

RINVIATO AL TRIBUNALE PER MANCATA ESTORSIONE

ROMA, 22. (notte - per telefono) — L'«Epoca» dice che il P. M. cav. Camedico ha presentato la sua requisitoria del noto procedimento penale contro il prof. Filippo Tempora direttore del giornale «Don Chisciotte» e l'avv. Forgione.

Il P. M. chiede che il giudice istruttore ordini il rinvio degli imputati Tempora e Forgione al giudizio del tribunale per rispondere entrambi per mancata estorsione di 3 milioni in danno della Banca Commerciale; e con separato decreto pronunci dichiarazione di improcedibilità di azione penale nel confronto di Achille Nervi con la denuncia di calunnia.

Un nuovo giornale a Roma

ROMA, 22. (notte - per telefono) — Domattina si iniziano le pubblicazioni del nuovo Giornale «Il Paese».

Nell'articolo programma è detto che il giornale non sarà nè ministeriale nè antiministeriale. Si occuperà dell'Italia al di sopra delle fazioni politiche e parlamentari e dello Stato che deve essere restaurato nella legalità e nella pacificazione interna e internazionale.

Il «Paese» sarà per l'adempimento di tutte le promesse e di tutte le aspirazioni che derivano dal sacrificio compiuto dai nostri figli in guerra.

Propugnerà quindi la realizzazione e la ricostruzione della democrazia del lavoro, nelle cui file debbono trovar posto tutti i lavoratori dell'intelligenza.

Nuovi chiarimenti dell'on. Soleri

AI MUGNAI E FORNAI PER LA CONFEZIONE DEL PANE

ROMA, 22. — In seguito alla pubblicazione del recente decreto contenente severe sanzioni penali a carico dei contravventori alla legge sul pane il commissario generale dei consumi ha impartito istruzioni ai prefetti intese a chiarire la portata delle finalità del provvedimento.

In particolar modo è stata richiamata l'attenzione dei prefetti sul disposto dell'articolo 5 del decreto stesso, col quale viene data facoltà a qualsiasi ufficiale di polizia giudiziaria di ordinare con esecuzione immediata la chiusura degli esercizi in caso di contravvenzione. E' stata messa in rilievo la necessità che gli ufficiali di polizia giudiziaria si avvalgano della suddetta facoltà con senso di bene intesa prudenza e di illuminata equità per modo che il severo provvedimento debba essere limitato ai soli casi particolarmente gravi e nei quali sia bene evidente e fuor di ogni dubbio la esistenza della contravvenzione nei suoi veri estremi.

Il commissariato generale si riserva inoltre di dare disposizioni alle commissioni provinciali annonarie affinchè nell'accertamento delle responsabilità sano assicurate le più ample garanzie per la difesa dei denunciati. Le suaccennate disposizioni, mentre danno pieno affidamento ai consumatori della doverosa tutela dei loro interessi, valgono senza dubbio a indurre nella classe dei mugnai e dei fornai la convinzione che le gravi sanzioni elimineranno i disonesti e che ogni possibilità di arbitrio nelle loro applicazioni sarà eliminata.

Il decreto per la confisca dei beni

DEI SUDDITI TEDESCHI

ROMA, 22. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Con effetto dalla data del presente decreto sono devoluti al demanio dello stato, in virtù della facoltà riconosciute dai trattati di pace di Versailles e di San Germano le aziende commerciali e industriali, i beni immobili e mobili, le compartecipazioni, i titoli ed ogni altra attività patrimoniale di qualsiasi natura esistente nel territorio del regno e delle colonie ed appartenenti alla data dell'entrata in vigore del trattato di pace a sudditi della Germania o dell'antico impero d'Austria - Ungheria, o a società nelle quali essi hanno ingerenza prevalente, oppure siano da essi controllate, quand'anche in ordine a detti beni ed interessi non siano in vigore provvedimenti di sindacato o di sequestro.

Le attività indemaniate saranno erogate in conformità delle disposizioni contenute nei trattati di pace. Resta però salvo quando fu disposto col R. Dec 7 novembre 1920 N. 1840 in ordine alla restituzione delle piccole proprietà tedesche.

Art. 2. — Tutte le operazioni relative all'applicazione dell'articolo precedente sono deferite al ministro di industria e commercio sentito ove del caso il ministro del tesoro e si svolgeranno sentito il comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace. — Non occorre alcun atto di presa di possesso per i beni che si trovino sottoposti a sequestro od a sindacato.

Art. 3. — E' riservata allo stesso comitato la competenza a decidere su tutte le controversie derivanti dall'applicazione delle disposizioni contenute nel presente decreto. Per l'esercizio di tale giurisdizione è istituita in seno al comitato una commissione composta di tre membri del comitato stesso di ciò incaricati dal ministro dell'industria e commercio e di due consiglieri della corte di appello di Roma nominati dal ministro della giustizia. La commissione è presieduta dal più alto in grado dei suoi componenti. Le decisioni della commissione hanno carattere di giudicato e non sono quindi soggette ad alcuna impugnativa, nè in via giudiziaria nè in via amministrativa.

Art. 4. — Occorrendo speciale circostanze potrà con R. Decreto promosso dal ministro dell'industria di concerto con quello degli affari esteri e tesoro provvedere la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace e sentito il consiglio dei ministri, essere consentita anche con disposizione di carattere generale la restituzione con o senza corrispettivo di beni confiscati in favore degli antichi proprietari. In ogni caso il governo si riserva qualunque provvedimento inteso a regolare in altra forma quanto è materia del presente articolo. Lo stesso decreto stabilirà in quali casi potrà essere proposto in sede giurisdizionale ricorso al comitato e le norme del procedimento relativo.

UNA ROCCA FORTE DEL SOCIALISMO PASSATA AL FASCISMO

BUSSI, 21. — Oggi a Bussi, che era stata finora la rocca forte del socialismo locale, ha avuto luogo un imponente comizio, a cui è intervenuta tutta la popolazione, che ha acclamato la costituzione del fascio di combattimento. Molti operai delle officine hanno abbandonato la Camera del Lavoro e si sono iscritti al Fascio. Il comizio e la dimostrazione si sono svolti in perfetto ordine.

Il Natale di Roma festeggiato

A FIUME E A TRENTO

FIUME, 21. — Il Natale di Roma è stato solennemente celebrato al Teatro Verdi ove ha parlato Edoardo Susmel. In piazza Dante ha parlato poi Giovanni Borelli ed un imponente corteo ha percorso le vie della città imbandierate.

TRENTO, 21. — Nella ricorrenza del Natale di Roma un imponente corteo si è recato nel cortile del castello del Buon Consiglio ove sono stati commemorati i martiri trentini. — La città è imbandierata. Il Senatore Zippel, sindaco di Trento, ha inviato un telegramma al sindaco di Roma.

UN PENSIERO GENTILE DEGLI AMERICANI

in occasione del Natale di Roma

ROMA, 22. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma ha ricevuto in occasione del Natale di Roma un telegramma del dipartimento di Stato, il quale annuncia che il governo americano in omaggio al genio italiano ha deciso di non cambiare il nome del dirigibile «Roma» recentemente venduto dall'Italia al governo degli Stati Uniti.

La lapide di Milano

A CESARE BATTISTI

MILANO, 21. — Sulla facciata di un villino in via Ricordi è stata oggi scoperta una lapide a Cesare Battisti che vi abitò. Per assistere alla cerimonia erano giunti da Trento numerosi rappresentanti.

LE ACCOGLIENZE FESTOSE AL GOVERNATORE DI TRIPOLI

TRIPOLI, 21. — Stamane il governatore comm. Mercatelli è arrivato a Tripoli col vapore «Elettrico». Allo sbarco del pontile militare è stato salutato dalle salve di uso. La città e il porto sono imbandierati. Il pontile era gremito di tutte le autorità e delle notabilità italiane ed arabe. Rappresentanze militari di ogni corpo hanno reso gli onori. L'automobile del governatore ha traversato lentamente la strada fino alla residenza fra due fitte ali di popolo italiano ed arabo che lo ha vivamente acclamato.

TRIPOLI, 22. — Ieri sera per iniziativa di un comitato cittadino si formava un imponente corteo che percorrendo la via Azizia si è recato alla palazzina del governatore per portargli il saluto della cittadinanza. Ha pronunciato brevi ed applaudite parole il colonnello Muzzoli. Il governatore fatti chiamare i rappresentanti del comitato li ha ringraziati con grande cordialità, facendo voti per l'avvenire della colonia.

Casi di peste ad Alessandria

ALESSANDRIA, 21. — Sono stati accertati numerosi casi di peste. Tutte le navi in partenza sono sottoposte a quarantena.

—*—

Un grave incidente alla Camera francese

Si respinge un progetto di amnistia

PARIGI, 22. — Alla Camera è avvenuto un grave incidente. Mentre si discuteva l'amnistia per i marinai della flotta del Mar Nero ammutinatisi, amnistia che Barthou combatteva, il deputato socialista Ernesto Laffont, interrompendo Barthou, gli ha rimproverato di avere voluto prima della sua entrata nel gabinetto dichiarare la guerra all'Inghilterra.

Barthou ha protestato energicamente contro tale affermazione ed ha ricordato che egli non ha mai cessato di proclamare che la Francia deve una profonda riconoscenza per i servizi resi alla causa comune dall'Inghilterra. Barthou ha soggiunto di non aver mai nulla detto che abbia potuto autorizzare una simile affermazione ed ha concluso dichiarando che Laffont aveva mentito. Laffont ha tentato di spiegare le sue parole, ma Barthou vivamente applaudito ha mantenuta la sua dichiarazione. La Camera ha respinto il progetto di amnistia.

—×××—

La domanda della Germania

AGLI STATI UNITI

PARIGI, 22. — L'«Agenzia Havas» ha da Berlino da fonte bene informata che il governo tedesco ha inviato il 20 corrente ad Hughues per mezzo del commissario americano a Berlino una lettera chiedente ad Harding di fare da mediatore sulla questione delle riparazioni e di fissare la somma che la Germania deve pagare. Il governo tedesco nello stesso tempo si impegna di accettare senza condizioni o riserve la sentenza arbitrale di Harding.

BERLINO, 21. — L'appello della Germania al presidente Harding è firmato da Ferehnbach e da von Simons ed è stato rimesso ad Harding per tramite dell'incaricato di affari degli Stati Uniti a Berlino.

L'appello dice: In nome del governo del Reich tedesco e del popolo tedesco i sottoscritti hanno l'onore di rivolgere al presidente degli Stati Uniti, malgrado lo stato di guerra ancora in vigore fra gli Stati Uniti e la Germania, la domanda di una mediazione sulla questione delle riparazioni e di fissare la somma che la Germania deve pagare. Essi, nello stesso tempo domandano insistentemente che si ottenga l'assenso degli alleati ad una tale mediazione e dichiarano solennemente che il governo tedesco senza riserve è pronto ed intenzionato a pagare alle potenze alleate a titolo riparazioni la somme che il presidente degli Stati Uniti dopo un esame particolareggiato della questione troverà giusto e conveniente. Prendono formale impegno di conformarsi alla sentenza arbitrale del presidente qualunque essa sia, in tutti i suoi particolari, secondo la lettera e secondo lo spirito di essa.

Con piena coscienza dei poteri conferiti con questa domanda e con incontestabile lealtà il popolo tedesco per il tramite del suo governo costituzionale la sottopone al presidente degli Stati Uniti e nutre forte speranza che essa sarà accolta affinchè una definitiva decisione sia pronunciata secondo il diritto e secondo giustizia per realizzare i desideri profondamente divisi da tutte le nazioni civili per evitare le conseguenze immense di costrizioni minacciose e per restaurare questa parte del mondo.

La risposta di Harding

PARIGI, 22. — Si ha da Washington: Il governo ha deciso di respingere la domanda tedesca di mediazione per la questione delle riparazioni. Il governo americano tuttavia dichiara che se la Germania gli sottoporrà proposte che siano tali da permettere una discussione, esso le studierà e le presenterà agli alleati in una forma che sia accettabile e che permetta una immediata ripresa dei negoziati. Il governo americano esprime la speranza che la Germania formulerà proposte suscettibili di discussione.

—+*+—

A Parigi si organizza la nuova occupazione sul Reno

PARIGI, 21 — I periti militari, finanziari ed economici si sono riuniti stamane nell'ufficio dello stato maggiore interalleato. I giornali dicono che essi hanno definito i particolari dell'organizzazione militare ed economica dei territori che verrebbero eventualmente occupati nella Ruhr nel caso di non esecuzione da parte della Germania dei suoi impegni.

Il Senato ha approvato alla unanimità il disegno di legge che autorizza il prelevamento di una percentuale sul valore delle merci tedesche importate in Francia. Doumer ha dichiarato che si tratta di una sanzione presa contro la Germania e che forse diranno necessarie altre sanzioni più gravi. E' necessario che si veda che la prima sanzione approvata all'unanimità dagli alleati viene applicata integralmente.

Questo proverà che le ulteriori sanzioni saranno ugualmente approvate.

PARIGI, 22. — Stamane ha avuto luogo una conferenza alla quale hanno partecipato Briand, il maresciallo Foch e i generali Bust e Weygand, i ministri Doumer, Loucheur e Peiteux. Sono state esaminate le conclusioni preventate dagli esperti francesi circa le sanzioni da applicare eventualmente contro la Germania.

—+*+—

I tedeschi riconobbero

d'aver sbagliato i calcoli

PARIGI, 22. — I primi calcol tedeschi valutarono a 4 milioni e 600 mila tonnellate il naviglio consegnato fino a gennaio scorso ed in conseguenza la Germania chiedeva l'iscrizione a suo credito della somma di 7 miliardi di marchi oro. La commissione delle riparazioni comunica ora che i rappresentanti della delegazione marittima tedesca hanno ammesso l'inesattezza di quei calcoli e hanno riconosciuta fra l'altro che sono state comprese indebitamente 700 mila tonnellate e che d'altra parte il naviglio sequestrato dagli alleati durante la guerra e che costituisce un milione e 800 mila tonnellate non doveva essere compreso nel calcolo. I rappresentanti tedeschi hanno presentato nuove cifre meno elevate che la commissione non ha ancora discusso.

—×—

La reggenza ungherese si difende

dai tentativi legittimisti

BUDAPEST, 21. — (Assemblea Nazionale) Il ministro per la giustizia Tomasany a proposito della quistione relativa alla violazione del diritto di immunità parlamentare del deputato Benizcki dichiara che tutti i provvedimenti presi a tale riguardo furono da lui ordinati. Soggiunge che accetta la piena responsabilità degli avvenimenti. La notte fra la domenica e il lunedì di Pasqua, il Governo apprese che due deputati preparavano un'azione che era in opposizione con l'art. 1 della legge del 1920, relativa all'esercizio provvisorio del potere reale. Questa azione doveva essere impedita. Il ministro dice che ricevette un rapporto del capo della polizia di Budapest su questa questione e che egli gli diede immediatamente ordini la cui esecuzione gli fu annunciata dopo che i due deputati erano stati costretti ad interrompere il viaggio. Il reggente, conclude Tomasany, apprese gli avvenimenti tardi, ed egli non può essere coinvolto nella questione.

—*—

La campagnetta pangermanista

per il confine del Brennero

VIENNA, 22. — I giornali dicono che la campagna favorevole all'annessione del Tirolo alla Germania continua intensa. Tutti i circoli pangermanisti protestano contro il veto dell'Intesa. Il capitano provinciale Schap ha dichiarato che subito dopo il plebiscito, si deve entrare in trattative colla Germania per eseguire la annessione. I clericali dichiarano che qualunque sia l'esito del plebiscito, esso significherà che il Tirolo vuole allontanato il confine del Brennero. I tedeschi stessi atesini incoraggiano quelli del Tirolo a votare per la Germania.

—+*+—

La convenzione per le vie

NAVIGABILI

BARCELLONA, 20. — La conferenza per il transito ha approvato la convenzione per le vie navigabili. Nella votazione tutti gli stati si sono dichiarati favorevoli meno la Svizzera e il Venezuela che hanno dichiarato di astenersi e la Grecia che si è dichiarata contraria. La conferenza ha approvato a unanimità una dichiarazione che accorda il diritto di bandiera agli stati privi di litorale marittimo, una speciale convenzione per le vie navigabili nazionali. L'on. Maggiorino Ferraris ha dato lettura di una relazione sulle vie di comunicazione e transito dopo la guerra, relazione che è stata applaudita dai presenti. Proceduto alle elezioni degli Stati che dovranno essere chiamati a designare un rappresentante nella commissione consultiva tecnica permanente sono risultati eletti la Danimarca, la Polonia, l'Estonia, il Cile, la Svezia, il Brasile, l'Uruguay, il Belgio, la Cina, la Svizzera, Cuba ed Olanda. L'Italia, la Francia, l'Inghilterra e il Giappone avranno in detta commissione un membro di diritto.

—()+()—

La consegna delle medaglie

ai legionari czeco-slovacchi

PRAGA, 21. — Stamane ha avuto luogo la solenne consegna della medaglia italiana ai czeco-slovacchi. Erano presenti alla cerimonia l'ambasciatore italiano Principe di Scalea, il ministro d'Italia comm. Bordonaro col personale di legazione, i ministro della difesa nazionale Husak, il ministro degli esteri Benes, numerosi generali e funzionari, le rappresentanze dei reggimenti. Il principe di Scalea ha portato il saluto del Re e del governo italiano ai soldati czeco-slovacchi.

Il comm. Scodnik ha ricordato l'opera della Lega czeco-italiana e la coincidenza del Natale di Roma con la costituzione della legione.

Quindi il ministro Husak ha decorato della croce di guerra czeco-slovacca l'ispettore generale dell'esercito Macar, gli ufficiali ed i legionari. Infine è stata distribuita la medaglia commemorativa italiana. La cerimonia è terminata con una rivista delle truppe.

—+*+—

Il carattere privato

DEL CONVEGNO DI LYMPNE

PARIGI, 21. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice che il colloquio di Lympne avrà un carattere strettamente privato.

Briand e Lloyd George saranno assistiti ciascuno da un collaboratore. Il generalissimo Foch e il maresciallo Wilson non si recheranno a Lympne.

PARIGI, 21. — L'ambasciatore d'Italia a Parigi conte Bonin Longare ha avuto un colloquio con Briand sulle questioni che saranno esaminate al prossimo convegno di Hythe. — Briand ha espresso al conte Bonin Longare il desiderio di conferire di nuovo con lui dopo il convegno di Hythe.

—*—

I minatori inglesi accettano

l'ufficio nazionale per i salari

LONDRA, 21. — Secondo le informazioni giunte da diverse regioni carbonifere i minatori hanno aderito in massima alla creazione di un ufficio nazionale per i salari ed alla messa in comune degli utili di tutte le miniere di carbone. I delegati dei minatori si riuniranno il 22 corrente per esaminare la questione.

—+*+—

La conferenza per decidere la pace

fra polacchi e lituani

BRUXELLES, 22. — Il 20 è stata aperta a Bruxelles la conferenza lituana-polacca sotto la presidenza del deputato belga signor Hymans delegato belga alla lega delle nazioni.

Il presidente della delegazione lituana è il signor Galvanauskas ministro delle finanze della Lituania; il presidente della delegazione polacca il prof. Nokenaz. All'apertura delle sedute non ufficiali il presidente Hymans rilevò l'importanza della conferenza e la necessità di una pronta soluzione.

—+*+—

UN ALTRO VOTO DELLA DIETA PRUSSIANA

in favore del pres. del consiglio

BERLINO, 21. — In seguito alle voci corse secondo le quali alcuni deputati della dieta avrebbero votato per Stegervald per errore, Stegervald ha dichiarato che era necessaria una nuova votazione che ha avuto luogo oggi. Stegervald è stato rieletto presidente del consiglio con 226 voti su 349. L'ex presidente del consiglio Braun socialista ha avuto cento voti.

—×××—

I greci hanno ripreso l'offensiva

LONDRA, 21. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che i greci hanno ripreso l'offensiva il 18 corrente sul fronte di Brussa ed hanno resistito il 14 e il 15 a violenti attacchi turchi sul fronte di Usciak.

Una città armena in fiamme

LONDRA, 21. — Si ha da Teheran in data 16 corrente: La città di Erivan è in fiamme. I bolscevichi hanno fucilati i principali partigiani del governo armeno. Numerosi deputati sono stati uccisi. La popolazione fugge in direzione di Zangazur.

—×××—

Lo stato maggiore dell'esercito

creato agli Stati Uniti

WASHINGTON, 21. — Il segretario di stato per la guerra annuncia che è stato creato uno stato maggiore con a capo il maresciallo Pershing che dirigerà le operazioni militari americane in caso di guerra.

—×××—

NOTIZIE A FASCIO

COSTANTINOPOLI, 21. — La delegazione Kemalista è giunta ad Angora.

PARIGI, 21. — Briand ha ricevuto Barrère.

BRUXELLES, 21. — La quinta assemblea della società delle Nazioni avrà luogo a Ginevra il giorno 8 di giugno.

Cronaca delle Provincie

La grandiosa festa di Monfalcone per l'annessione all'Italia

(Continuazione e fine)

IL DISCORSO DELLA SIGNORINA SPATINI

Invitata dal Sindaco la signorina Spatini pronuncia il seguente discorso:

«Se sempre la consegna di una bandiera assume il carattere solenne di un rito, tanto più essa acquista alto significato oggi per la festa che qui si celebra.

Lunghi anni di martirio segreto di tutto un popolo domo ma non vinto, silenzioso ma vigilante, depresso ma fidente, di un popolo che al suo sogno aveva votato incondizionatamente anima e cuore, preparavano lo scoccare dell'ora fatidica che doveva instaurare su un passato di coercizione e di servaggio, una lunga èra di libertà e di pace.

E l'ora è scoccata, ma essa ha portato seco l'uragano che abbatte, che schianta, che frantuma: quell'ora ha voluto il sacrificio cruento di innumeri giovani vite, ha distrutta l'intima pace dei focolari raccolti, ha disperso sostanze gelosamente conservate e vi ha cacciati pel mondo, come cani randagi, a mendicare pane e lavoro.

Ma voi, all'ora fatidica che scoccava, avete risposto con slancio, dando tutto senza esitazione, senza rammarico; anime generose ed eroiche, troravate che il lieve era qualunque sacrificio che il tragico momento chiedeva, quando la ricompensa sarebbe stata la libertà della patria. Ed era così grande la vostra fede, che essa non si è fiaccata mai, neppure quando, cacciati e dispersi, vi seguiva, di paese in paese, il rombo delle granate che abbattevano le vostre case; avete sperato dinanzi alla visione macabra delle trincee fumanti pel sangue e per lo scempio delle povere carni martoriate e avete creduto ancora quando l'onta di Caporetto ha gettato la sua grande onda di sconforto, e il riso di scherno dei venduti insultava al fulgido sogno d'Italia. Ma forse a voi doloranti per lunghi anni di struggimento segreto, anelanti all'abbraccio materno della patria, il Dio dei destini d'Italia si avvicinava invisibile a sussurrare la parola che rianima, a ravvivare la visione che trascina, a rafforzare la certezza che rinfranca. E sono venute le memorabili giornate del Piave, del Montello, del Grappa a dire che avevate ragione di sperare, a dire che il soldato d'Italia non vuole l'onta del disonore, non si vende ai turpe oro dei sacrileghi mercanti, furente, come un leone ferito, inarrivabile, eroico, sublime, si è lanciato all'assalto, ha travolto, ha spazzato, ha ripreso, ha raggiunto i confini di Italia e su di essi, nella maestosa bellezza del conquistatore, agitando lestosamente il berretto sporco di sangue, di fango, ha intonato l'inno più bello, più eroico, più sublime che mai penna di poeta abbia scritto: quello della Vittoria e della Gloria.

Così il vostro sogno fu raggiunto e così, come per voi, possa venire il giorno anche per le altre genti italiche a noi pure legate per tradizione, per natura, per linguaggio; per Fiume e per la Dalmazio; perchè anche per esse sono caduti col nome d'Italia sulle labbra, 500.000 soldati, e anch'esse, ad onta di tutte le indecenti dedizioni, a dispetto di tutte le subdole mene politiche, devono essere e saranno italiane.

In alto i cuori, oggi, e all'aria le bandiere; ma la vostra vecchia bandiera, quella che dal balcone della vostra casa comunale ascoltava nell'aria i sospiri repressi, i fremiti dei cuori anelanti e li raccoglieva con venerazione ed amore, la povera bandiera che si struggeva per l'avvilimento di un emblema che odiava, non c'è più: il turbine l'ha travolta; forse il rogo purificatore l'ha distrutta, perchè nessuna mano indegna la profanasse. Ma dalle ceneri di essa un'altra è sorta a raccoglervi sotto il suo drappo. Ve la offre una sorella italiana, umile figlia del Veneto, che ha seguito con trepidazione le vicende della Patria, condividendo i suoi dolori, esultando alle sue vittorie. Ma permettete che non noi o cittadini vi consegniamo la nuova bandiera abbellita dai fatidici colori della libertà. Dagli innumeri solitari cimiteri, sparsi dall'Adamello all'Adriatico, si son chiamati a raccolta gli spiriti dei nostri mirabili fanti, che offrirono cantando e giovinezza e speranze e sogni per la vostra redenzione: sono essi che ve la consegnano e vi dicono: fate che il nostro sacrificio cruento per una più grande Italia non sia stato vano! Sono gli spiriti dei vostri padri morti sospirando per il desiderio inappagato ed oggi esultanti con voi; essi vi dicono: Lunghi anni di segreto martirio hanno intessuto quel nostro tricolore, serbatelo puro e intatto, come cosa sacra! — E' il cuore d'Italia, ma della vera Italia, che vibra oggi all'unisono col vostro nell'esultanza di questa nostra Pasqua; esso vi dice: Ecco le braccia che la gran madre vi tende per stringervi al seno in un amplesso d'amore! Ecco il falco che ritorna sulla vostra rocca, non più torvo nello sguardo cupo, ma sereno nella pupilla straziante nel libero orizzonte.

Ed all'aria oggi la vostra bandiera: la badino il profumo delle viole, dei mandorli e dei peschi in fiore, la avvolga la salubre adriaca brezza, la circondi il sole dell'aureola più fulgida, la saluti come una promessa, come un giuramento, l'inno che oggi grande, indimenticabile Pasqua della vostra terra, si sprigiona d'esultante, possente bel grido di: Viva l'Italia!

Il discorso, interrotto spesso da applausi, è accolto alla fine da una prolungata ovazione.

LA RISPOSTA DEL SINDACO

In nome della città mia, che ho l'onore di rappresentare, prendo in consegna il dono prezioso, il bel vessillo del nostro Comune, simbolo di fraterno amore, di coscienza civile, di salde e libere fedi, e di incontaminata umanità. E per me e per i miei concittadini io vi dico, cara sorella, vi dico, con tutta la mia vibrante anima profondamente commossa: Grazie, o sorella.

E sul mio onore vi giuro per me e per i miei colleghi per i miei concittadini, che sarà ben custodito, gelosamente, appassionatamente custodito da noi e da chi verrà dopo di noi!

L'azzurro del nostro mare latino e del nostro cielo profondo, tutto l'azzurro del cielo e del mare d'Italia, è raccolto nel drappo della nostra bandiera comunale e tutto il nostro martirio, tutta la nostra fede, tutta la nostra tenacia è divinamente espressa dal motto con il quale d'Annunzio la onorò e la immortalò «Fidem servabo genusque!».

Ma il bel falcone grifagno, dalle solide unghie, domina il dolce colore e su di esso impera ed in esso trionfa simbolo di significazione evidente, memento di chiara eloquenza, espressione viva di forza e di fierezza: guai a chi mi tocca!

Questo nostro vessillo, che non è insegna di battaglia, non è bandiera destinata ai campi cruenti della guerra, noi lo porteremo nelle liete festività della pace compiuta ed infrangibile, nelle cerimonie tradizionali, nelle sacre ricorrenze, nei sacri anniversari della Patria, a ricordare, a rievocare martirii e trionfi, spasimi e letizie, e la gloria e la storia e la vittoria della nostra Patria immortale!

Ma, ascoltate, sentite nobile sorella; quando il drappo azzurro sventolerà dall'arengo municipale o guiderà i cittadini ai riti propiziatori, si ripeterà sottovoce tra la folla adunata, il caro nome di donna, il vostro, o sorella! E sarà esso un infallibile talismano per i nostri futuri destini e per le nostre fortune venture.

Grazie, sorella! ».

(Vivissimi applausi).

« Eccellenza, Onorevoli Colleghi, Concittadini miei!

Dall'Isonzo verde a queste nostre quote ferrigne, fatte più rosso dal sangue di mille eroi, io vedo in quest'ora muovere a noi un popolo sacro di ombre in serrati battaglioni, come al tempo della nostra epopea! Vengono, io penso, a partecipare idealmente alla grande festa della Patria per loro risorta agli antichi fastigi, alle glorie antiche! Vengono le care ombre dei nostri morti immortali a popolare le anime nostre ed i nostri pensieri, a popolare ed a irradiare di luce sublime la nostra assemblea, a recarci il saluto dell'«al di là» misterioso, dove tutti i nostri morti per l'Italia nuova, tutti i martiri della sua definitiva redenzione si sono incontrati nel cielo radioso del sacrificio mortale.

Da Monfalcone italiana, con tutte le nostre bandiere al vento, con tutti i nostri inni, con tutti i nostri cuori anelanti e le anime nostre commosse di gratitudine e di amore, muoviamo incontro a loro e salutiamoli, ancora una volta, col saluto a loro più caro, per loro più sacro: Viva sempre, oggi e domani, nel futuro più lontano, viva la Patria gloriosa, viva, viva, viva l'Italia nostra! »

(Gli applausi fragorosi che hanno spesso interrotto la parola del sindaco, salutano la fine del suo discorso).

GLI ALTRI DISCORSI

Segue il comm. Crispo Moncada, facendosi interprete del Governo nel rammentare gli eventi ai quali fu testimonio; e poi la potente eloquenza militare del generale Castagnola trascinò la massa fremente di gioia ed auspicante ad altre rivendicazioni, all'esplosione di un consentimento indimenticabile.

Mons. dott. Meitzlik volle pure manifestare il contento generale e più che mai la gratitudine dovuta ai fattori della redenzione conseguita.

Il banchetto al Teatro

All'ora fissata gli invitati al banchetto, offerto con signorilità dai fratelli Cosulich del Cantiere Navale Triestino, nel Teatro sorto in mezzo ai lavori pulsanti al mare, si trovarono in accolta fraterna ed allegra. Allo spumante il sindaco brindò:

Per Voi, eccellenza, che avete voluto, con fraterna bontà, accettare il nostro invito, rappresentando fra noi nel più nobile giorno della nuova vita di Monfalcone risorta, redenta, italiana, il Governo della Patria dilettissima;

Per voi illustri e cari rappresentanti delle città sorelle del Friuli liberato dal nefando contatto teutonico e austro-ungarico, di Venezia, eroica del Veneto intero, sentinella avanzata della Patria in armi;

Per Voi tutti, amici tutti e tutti stretti in un sacro vincolo di solidarietà nazionale, infrangibile, ed appassionata;

Io alzo il calice nel fervido saluto fatto di gratitudine e di amore, nel saluto augurale, al quale affido — Eccellenza, Colleghi, amici — tutta l'anima mia, gonfia di santa commozione, tutti i migliori palpiti di questo mio vecchio cuore, che per tanti anni sfiorò sperando ed aspettando, tutti i migliori pensieri di questo mio stanco cervello, che, tra le brume tetre degli anni lontani, quando il nome d'Italia era deriso e vilipeso, ostinatamente, disperatamente, quasi trascinato da un presentimento divino — vedeva, sognava, sentiva questa ora prodigiosa di giustizia, di redenzione, di libertà.

GLI ALTRI BRINDISI

Crispo di Moncada conferma l'importanza del rito a Monfalcone e quanto essa valga per un domani progressivo favorevole alla nazione unita.

Squillò allora l'avvincente parola di Venezia; che nel vessillo fiammeggiante della Serenissima che sventolava dal Municipio, vicino al tricolore ed a quello azzurro della città fedelissima, rilevando come essa seppe e volle conservarne il culto e le speranze con lo spirito veneto redivivo; è si disse commosso ed altero di rappresentare qui l'antica regina dell'Adriatico ed al cantiere che apparecchia nuove navi e nova vita marinara fra le case dei lavoratori e gli edifici ora pavesati coi colori italici.

A sì sentita espansione tutti gli astanti si levarono di scatto, con gli evviva più schietti.

Il generale Sanna rammentò l'impressioni avute durante i fatti bellici, salutando le energie vibranti dei combattenti, sui quali la Patria si appoggia.

I FASCISTI E I LEGIONARI

La facondia oratoria e travolgente dell'avv. Giunta, segretario politico del Fascio di Trieste, esternò i propositi fermi; e fu lo squillo di tromba chiamante a sè d'intorno tutti i cittadini d'ogni parte che amino doverosamente la Madre Comune, onde dalle urne escano trionfanti i figli degni.

Le esclamazioni del consenso coronarono tale appello improvviso; e poco dopo l'avv. Melone, dei Cavalieri della morte, sferzò l'asserzioni imprecise degli ipocriti, rilevando l'efficacia della religione aperta nelle opere umane, sbugiardando le vaghe promesse dei falsi apostoli contro le falangi compatte degli onesti, consci dei doveri incombenti.

La forza della sua voce fu un tuono di verità squarciante le velleità nebulose, traendone risultati felici nella comprensione dei presenti.

Un ardito dalle fiamme nere, ricordò Fiume e la Dalmazia e d'Annunzio con tale sincerità di amore, da riscuotere nuovi alalà; e l'ing. Conighi, della città indomata rispose con riconoscenza intima.

Trieste ebbe il suo interprete per le glorie della Terza armata e per le trepidanze della città terrorizzata. Chiuse la serie dei voti espressi all'avvenire della Monfalcone industre e dell'incremento italico!

Da PORDENONE

Conferenza Dantesca. — Ci scrivono, 22:

(A. M.) Ieri sera per iniziativa di un lodevole Comitato Cittadino ha avuto inizio un ciclo di conferenze dantesche.

Presentato con indovinate parole dall'avv. Barzan il prof. Angelo Duse seppe maestrevolmente commemorare l'insigne Poeta col ricordare che ieri ricorreva il Natale di Roma.

Roma, egli disse, fiaccola di civiltà, fonte di fede pagana e cristiana, Roma grande nella maestosità dei suoi marmi, dei suoi archi, Roma eterna che seppe per immenso valore di sua gente governare il mondo, Roma rappresenta l'unità d'Italia la meta gloriosa e radiosa e degli italiani.

Roma e Dante sono l'espressione vera e massima di tutta Italia.

Roma perchè con la sua civiltà, con la sua grandezza, con la sua potenza è la fiaccola dell'eterna civiltà romana, è la scuola vera di tutti i nostri e gli altrui massimi artisti che nella monumentalità di Roma, traggono insegnamenti meravigliosi, Roma pellegrinaggio devoto dei cattolici, Roma che nella maestosità dell'altare della Patria è l'espressione dell'amore e della venerazione che noi abbiamo per questa nostra grande Italia.

Dante, luce radiosa dell'italianità, simbolo grandioso della nostra passione, che attraverso le ingiurie dei suoi cittadini ha saputo rimanere altero, sdegnoso e grande.

Quest'Uomo che, vincendo e superando i pregiudizi e le lotte medioevali, ha saputo imporre questa nostra lingua, rappresenta per noi il profeta dell'italianitàil profeta della grandezza della Patria.

Con alate parole l'egregio oratore ha descritto la vita di Dante.

Ha saputo trarre dalla grandezza della sua opera parole grandi e maestose d'italianità.

L'oratore, ricordandola a grandi linee, ha saputo trovar condanne atroci per i traditori della Patria che la volontà di italiani rinnegati e vili ha voluto innalzare alla dignità suprema di tribuni. Per questa gente, la nostra lingua non ha parole bastanti per esecrarli e per maledirli.

L'egregio professore ha un momento veramente grande quanto ricorda l'opera e la forza che Dante ha dato al Risorgimento italiano.

E Dante, egli dice, che guida i nostri grandi martiri, che insegna la risposta eroica a Pier Capponi, che fa lanciare il sasso liberatore a Balilla, che guida i rivoluzionari partenopei, che detta il proclama della Giovine Italia a Mazzini, è Dante che, come fiaccola illumina la rotta agli eroi che salpano da Quarto e che li accompagna nelle loro vittorie attraverso l'isola liberata, è Dante che conforta lo spirito grande di Silvio Pellico, che assiste i martiri di Belfiore e i valorosi di Villa Glori, di Montana, di Marghera.

Dante che assiste il giovane eroe Guglielmo Oberdan, Dante infine che nel Castello del Buon Consiglio conforta i novelli martiri Battisti e Filzi e a Pola conforta Nazario Sauro.

Dante che guida i nostri gloriosi combattenti al di là del Piave, al di là dell'Isonzo, alla mèta grandiosa di Trento e Trieste.

E ancora una volta Dante addita la via ai Legionari di Ronchi, non alla conquista di terra altrui, ma alla redenzione dell'amarissimo nostro mare e dei nostri fratelli, che il tradimento e l'ingordigia degli alleati di ieri ci negarono e che permettono che Lissa rimanga agli eredi e continuatori dell'opera vigliacca che gli sbirri croati non risparmiarono a tutti i nostri grandi Martiri del Risorgimento.

Ma, l'oratore continua, se fino ad ora Dante ha indicato agli italiani i confini d'Italia verso il Brennero, ora additerà agli italiani la mèta ancora lontana di Spalato, Sebenico e Fiume.

L'oratore, interrotto da frequenti applausi, è salutato da un poderoso urrà, quando saluta nel settecentenario Dantesco la redenzione e la grandezza d'Italia.

Con brevi parole abbiamo voluto riassumere la poderosa conferenza con la quale l'egregio professore Duse ha saputo bene iniziare questo ciclo di conferenze che, oltre a glorificare la memoria di Dante Alighieri, rinfrancherà il nostro spirito nella grande opera veramente italiana che l'insigne Poeta ha dato all'Italia ed imposto al Mondo.

Pro Monumento Caduti. — Pubblichiamo la circolare diramata oggi nella nostra città e circondario:

La cifra fino ad oggi raggiunta, a nostro giudizio è un po' troppo.... leggera. Molti sono gli offerenti, ma eccezione fatta per quelli che sono materialmente impossibilitati a dare di più, ben pochi sono coloro che si lasciano guidare dal cuore.

Il Comitato ha richiesto alle madri, alle spose, ai fratelli, ai figli, ai parenti tutti dei nostri assenti, le fotografie degli estinti: per poter riprodurle tutti in unico album: il numero è quasi completo.

Ai già dimentichi della guerra, a coloro che troppo presi dalla grave cura della lotta per la loro vita, una domanda: è a loro conoscenza l'impressionante numero degli scomparsi? Per chi non lo sapesse e per chi non lo volesse ricordare, il numero dei pordenonesi scomparsi va oltre il 400 (quattrocento)!!

Trascurando per il momento, di rilevare come coloro che ebbero strappata una parte del loro corpo e che avrebbero pur essi il diritto di essere meglio ricordati e che solo per Pordenone sorpassano la rotonda cifra di 2000 (duemila), è uno stuolo di anime che reclama di non ricevere l'estremo insulto dell'elemosina, o peggio, dell'oblio!!

Ricordiamo a coloro che durante la guerra e dopo la guerra, approfittando delle condizioni speciali nelle quali eravamo affondati, hanno potuto conservare o aumentare, riordinare o creare un patrimonio, che oltre 400 sono coloro che col supremo sacrificio glielo hanno permesso.

Sappiano coloro che perchè oggi possano godere la vita, l'inesorabile falce della morte ormai ha mietuto ben oltre 400 vittime!

Sappiano specialmente i dimentichi della guerra, che il grave elenco non è ancora chiuso: altre tombe sono spalancate, altre vittime quale conseguenza inevitabile della guerra, sono reclamate!

Per strana voce del destino, dall'invasione nemica furono salvate alcune liste di offerte in danaro al Comitato di Preparazione Civile durante la guerra. Non ci permettiamo nessun commento, ma non possiamo astenerci da un doloroso confronto: gli offerenti sono gli stessi di quelli pel Monumento ai Caduti: variano solo le cifre in questo impressionante ordine di grandezza: per la guerra L. 1000; pei morti della guerra.... L. 10!!!

Non siamo forse nello stesso campo di preparazione civile?

Un augurio: che le... povere cifre offerte da quelli che per fortuna loro hanno la possibilità finanziaria ed il dovere morale di dare di più — costituiscano la loro prima offerta.

p. il Comitato: il pres. O. Polon.

Nuovo avvocato erariale. — Ci scrivono 22:

Sentiamo con compiacimento che con recente decreto è stato nominato avvocato erariale e destinato a Venezia, l'egregio avv. Alfredo Capuano, attualmente giudice istruttore presso il nostro Tribunale. La nomina viene a confermare le doti di ingegno e di dottrina per le quali l'avv. Capuano durante la non breve permanenza in questa città, meritò la stima e la simpatia della cittadinanza pordenonese.

La solita bicicletta. — Ieri sera, verso le ore 8.30 circa il sig. Maddalena Giovanni, conduttore della trattoria in via Cesare Battisti, lasciava momentaneamente la bicicletta nel cortile interno del proprio esercizio; pochi minuti dopo si accorse della sparizione della macchina. Il furto venne denunciato.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Biblioteca Operaia. — Ci scrivono 22: Domenica 24 corr. si riaprirà la Biblioteca circolante della locale Società Operaia. La stessa sarà aperta tutte le domeniche dalle ore 11 alle 12.

Potranno usufruire della medesima i soci e non soci, nonchè gli alunni delle scuole secondarie, previo pagamento della tassa di lire 5 annue.

La biblioteca, se pure oggi non sarà dotata come dovrebbe esserlo, possiamo assicurare che il breve nulla sarà risparmiato perchè i preposti della Società Operaia intendono di arricchirla coll'acquisto di altri importanti volumi.

Da RESIA

I rossi si armano. — Il trasloco della Coperativa. — Ci scrivono, 21:

I bolscevichi resiani, dopo lo smacco subito a Pasqua, vogliono la.... strage di tutti i bravi fascisti. I caporioni rossi di Prato di Resia hanno fatto domanda per poter ottenere il permesso per il porto di rivoltella e già cominciato a arrivare da Tolmezzo i loro certificati penali, non troppo puliti, specialmente quello dell'ex assistente, timbrato con una punizione non troppo piccola.

Si armino pure i discepoli di Lenin, i fascisti stanno e staranno all'erta ed alla prima provocazione sapranno, non a colpi di rivoltella, ma a suon di legnate, far rimettere loro nella tasca di dietro le loro luride pistole.

— Ci consta che l'ufficio della Cooperativa di Lavoro locale è stato trasportato in frazione di S. Giorgio, il quale paese è la roccaforte dei rossi. Perchè tale trasferimento? Di che temevano i caporioni di tale cooperativa? Temevano forse un verifica da parte dei fascisti ai loro registri? E quando la suddetta Cooperativa farà il bilancio e lo renderà noto al Comune? Attende forse qualche altro mutuo?

Da GONARS

Pro Monumento ai Caduti. — Ci scrivono, 22:

Ecco il II elenco della sottoscrizioni: Somma precedente L. 1322.60 — Menon Alfredo, L. 120 — Benazzato dott. Bentivoglio, Tavars Giuseppe fu Angelo e Santi Giuseppe L. 100 ciascuno — Cirio Valentino, Ronutti Anna, Candotto Francesco di Agostino, Lacovig Giuseppe, Giuliani Carlo, Grosso Giovanni, Tavagnutti Gabriele, Fabio Angelo, Gubero Angelo, Lacovig Artisio, Candotto Bortolomio fu Giuseppe, Lacovig Olivo, Schiffo Ferdinando e Cooperativa di Consumo, lire 50 ciascuno — Fratelli Ferigutti L. 35 — Nigris Giovanni, 50 — Zandonà dott. Tullio, 30 — Candotto Giovanni fu Ant. e Granz Girolamo, 25 ciascuno — Pironio Giacomo, Ferro Luigi, Cirio Franco fu D. e Ferro Giordano, L. 20 ciascuno — Di Blas Valentino e Tondon Artisio, L. 15 ciascuno — Blasini Ugo, Businelli Dante, Franz Giuseppe, Poliandri Sante, Masolini Valentino, Masolini Alberto fu Giovanni, Pi Giov. Maria fu G. Batta e Penz Angelo di Dom., L. 10 ciascuno — Umiltà Osvaldo, Del Mestro Pietro fu Giuse., Nigris Regina, Di Blas Giacomo, Ferro Maria ved. Ciroi e Di Blas Romano, L. 5 ciascuno — Pironio Domenico, Ferigo Ermacora, Masolini Umberto fu Gius., e Penz Francesco L. 2 ciascuno. — Totale complessivo L. 2835.60.

Da MARTIGNACCO

Grande concerto corale all'aperto. — Ci scrivono, 22:

Domenica 24 aprile i migliori elementi coristi udinesi eseguiranno un grande concerto corale a scopo benefico; quello che interessa è che detto concerto si svolgerà all'aperto, diretto dal maestro Panin col seguente programma:

Parte I. — 15 villotte friulane eseguite a Milano per la Ditta Monticco, alla Casa Pathè.

Parte II. — Tosca: «Recondite armonie» tenore A. Modotti — Fedora: «Amor ti vieta».

Parte III — «La gondola nera» baritono Cclavizza — «Visioni veneziane» id. id. —

Parte IV — L'Ebreo: «Sì guerrieri» basso Sanvidotti — Poesia di Zorut: «La gnot d'avril» id. id.

Parte V. — Gran coro finale.

In caso di cattivo tempo, il concerto è rimandato alla domenica successiva.

Da LATISANA

Per la Casa di Ricovero: Ci scrivono 22: Il consiglio di amministrazione della Casa di Ricovero di Latisana «Umberto primo» ringrazia i qui sottoelencati oblatori in occasione del trasporto funebre della compianta signora Ida Giacometti Cavazzana morta in Savona il 27 settembre 1918:

Gaspardis Giuseppe lire 5 — Minutello Luigi 2 — Mattassi Giacomo 5 — Bossi Giovanni 2 — Girolamo Colonna 2 — Anna Cigaina 2 — Bovolotto Giacomo 1 — Orlando Orlandi 5 — Banca M. P. Coop. di Latisana 10 — avv. Tavani 2 — cav. A. Ghion 1 — Giuseppe Orlandi 5 — Luigia Bearzi 2 — Ermanno Rossetti 5 — Fratelli Pascotto 1 — Giovanni Sburlino 5 — Luigia Samuel 2 — Fortunato Monis 2 — Bossi Francesco 2 — Colonnello Zorzo 5 — Dottor Pividor 5 — Ambrosio Patrizio 2 — Basilio Petiziol 1 — Elmo Paolini 1 — Odino Cagnolini 5 — Giov. Della Valle 2 — Maria comand. Taglialegne 5 — Tiziano Comuzzi 2.50 — cav. Diodato Peloso Gaspari 5 — Teresa Scala Donati 10 — Giuseppe Bertoli 5 — Carlutti Innocente 2 — Dante Pavan 0.50 — Tonelli Giovanni 2 — Furlan Maria vedova Urban 2 — Felice Fanton 3.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Provincia di Udine

COMUNE DI VARMO

AVVISO DI CONCORSO

Da oggi a tutto il 30 aprile è aperto il concorso al posto di segretario del Comune, con lo stipendio di lire 7000, oltre all'indennità caro-viveri. Gli aspiranti dovranno far pervenire al Comune, non più tardi del suddetto giorno i seguenti documenti: 1 Certificato di nascita — 2. Certificato di cittadinanza italiana — 3. Certificato di sana costituzione fisica — 4. Certificato penale — 5. Certificato di buona condotta politico-morale — 6. Stato di famiglia e patente di segretario comunale.

I documenti di cui N. 3, 4, 5, 6 dovranno essere di data non anteriore di mesi tre da quella del presente avviso. L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Varmo, 10 aprile 1921.

Il Sindaco: Antonio Grilli.

DA GORIZIA

PER I DANNI DI GUERRA

Gorizia 23 Aprile

Si porta a conoscenza degli interessati la seguente comunicazione avuta dalla 3.a sezione del Genio militare di Gorizia, concernente i danni di guerra di sua competenza.

« I danni causati dalle operazioni di guerra e quelli causati dalle occupazioni irregolari devono essere denunziati alla Direzione di Finanza, i danni, invece, causati da occupazioni regolari sono di competenza, in questo territorio, di questa Sezione; se però questi ultimi danni si verificano in stabili ove sussistono anche danni dipendenti dalle operazioni di guerra così vanno tutti insieme denunziati alla Direzione di Finanza.

«Questa Sezione non può autorizzare genericamente la demolizione delle opere di difesa e la rimozione dei materiali relativi ma caso per caso può rapidamente fornire agli interessati tutte quelle notizie che ad essi interessano in modo da non intralciare la più rapida restituzione dei terreni all'agricoltura, eccetto per quelle località dichiarate monumento nazionale»

TRATTENIMENTO SOCIALE DI MUSICA

Domani sera, sabato 23 corrente nella sala dell'Unione ginnastica goriziana avrà luogo un trattenimento sociale di musica e prosa che promette la miglior riuscita poichè dagli organizzatori fu curato ogni minimo particolare. E' questa la prima volta, dopo la guerra, che il coro sociale si presenta al pubblico e l'avvocato Vinci, che gentilmente si è prestato per istruirlo, nulla ha tralasciato affinchè tutto procedesse nel migliore dei modi. — Riteniamo pertanto opportuno pubblicare il programma della serata:

1. Penso: Salve gorizia redenta — per orchestra.

2 P. Piani: Monologo detto dall'autore.

3. Cimarosa: Matrimonio segreto - sinfonia.

4. E. Vinci: Eterne storie per coro e orchestra. L'assolo verrà cantato dalla sig. Alesani Bianchi.

5. Kalmann: La Principessa della Czardas reminiscenze per ochestra.

6. a) Puccini: L'aria di Doretta nell'opera «La Rondine» — b) L. Vinci: Sera festiva parole di G. Pascoli — cantati dalla sig. Alesani Bianchi.

7. P. Zerutti a) Le me biografie — b) La tigrie di Bolzan lette dal signor A. Deperis.

8. Berger: Amoreuse valzer Tzigane per orchestra.

9. L. Vinci: a) Lis fumatis vegnin chenti, parole di Bindo Chiurlo, coro a tre voci. — b) Il mio ben l'è lat tu nère, parole di A. Deperis a 4 voci — c) La me frute idem.

10. L. Vinci: Cà l'Italia a la s puarte di Dolt Zorzut inno per 4 voci con orchestra.

I cori verranno eseguiti dalla sezione corale sociale sotto la direzione del Consocio signor E. Vinci membro della commissione musicale della Società Filologica Friulana.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Penso.

Gli omicidi di Povoletto alle Assise

Gli ultimi testi a difesa degli imputati

Ieri mattina alle 9.30 venne ripreso l'interrogatorio dei testi. Si tratta di deposizioni che hanno una importanza molto relativa, perchè non si riferiscono punto, meno qualche eccezione, al terribile fatto che diede origine al processo.

CESARE SIOLI

è un conoscente degli accusati, che venne spesso nominato durante i precedenti interrogatori.

Non si presenta perchè è irreperibile. Viene perciò letta la sua deposizione scritta.

Da questa risulta che del delitto non sa nulla. Conosceva gli accusati perchè con loro s'incontrava al caffè Tomaso.

AMALIA SONAS

Anche di questa si legge la deposizione. Passando per Magredis, vide un cadavere sulla strada pubblica; si spaventò e andò in tutta fretta a Salt a raccontare la cosa.

IL DOTT. BUBBA

E' il primo teste che si presenta, ma non sa niente delle automobili, essendo titolare di una Cattedra Ambulante.

VARUTTI ERNESTO

E' l'economo del Manicomio Provinciale. Sa che le automobili della Deputazione furono comperate a Firenze.

OSANNA ARTURO

Era brigadiere dei RR. Carabinieri alla Caserma della Questura.

Il Presidente gli chiede se sia vero che il cuoco Agnoluzzi gli abbia detto d'aver visto che Ferrari, nella mattina del 12 febbraio, si lavava le macchie di sangue dal vestito.

Il teste non ricorda questa circostanza, forse, nella confusione, l'Agnoluzzi l'avrà anche detto, ma il teste non vi fece attenzione.

Il P. M chiede al teste se abbia l'impressione che Agnoluzzi abbia raccontato quella circostanza alla mensa dei carabinieri.

Teste. — Io non ho sentito niente.

Testi a difesa di Benfenati

CERRETTI PAOLO

capostazione a Parma. Ebbe Benfenati alle sue dipendenze. Sa che venne ipnotizzato da certo Isidoro Provenza e si prestava bene agli esperimenti.

CAMBELLI GAETANO

di Bologna, negoziante. A 15 anni il Benfenati ebbe una insolazione, che lo obbligò a casa per un mese.

DON ANGELO CASADEI

parroco di Meldola, paese nativo di Benfenati. Quando ritornò a casa in licenza straordinaria per la grave malattia del padre, si mostrava molto accorato. Quando il padre morì pianse lungamente; fu l'unico della famiglia che piangesse.

A domanda dell'avv. Sartoretti, risponde che alla fine del 1919 Benfenati conduceva vita morigeratissima.

Altri testi

MICHELUTTI TERESA

ostessa di Paderno. La sera del fatto, Toffolo venne nella sua osteria fra le 8 e le 8.15, poi uscì e ritornò verso le nove. Non ricorda di aver veduto nè Bonfiglio, nè Benfenati. Il Marchiori venne alle 9,30 e andò a dormire.

MION ORLANDO

di Uidne, comandante di un auto-drappello. Ebbe alle sue dipendente il Pizzoni, e ne dice bene. Sa che nel febbraio del 1920 i militari congedati si occupavano molto della vendita di automobili.

ZANIN EMILIA

faceva la camera al Pizzoni. Dice di essersi accorta che andava spesso soggetto a sangue di naso.

Questa circostanza venne confermata dal di lei figlio e da altri testi.

COLAUTTI CELESTINO

sa che pochi giorni prima del fatto il padre di Pizzoni richiese un prestito di L. 1200 per pagare i debiti del figlio.

ZORATTI ANGELO

la sera del fatto si trovò con Pizzoni al Caffè Tomaso alle 19 e poi andò a cena e quindi al cinema. Al caffè vi erano anche Pezzali e Ricobelli.

Alle 22 Pizzoni doveva trovarsi in caserma

TAIARIOL PERICLE

meccanico. Si recò col sig. Vanzetto a Coseano per prendere la macchina

COMINO EMILIO

meccanico di Vanzetto. Venne mandato in questura per affrettare la venuta degli agenti, perchè altri menti i venditori della macchina sarebbero usciti.

GAMBOSO GIUSEPPE

chauffeur. La sera del 12 Alcide Zorzi gli disse che aveva acquistata una macchina per 22 mila lire.

IL CAV. UGO LUZZATTO

è l'ultimo teste dell'udienza antimeridiana. Dà buone informazioni della famiglia di Alcide Zorzi.

(Udienza pomeridiana)

Un ipnotizzatore di Benfenati

L'udienza si riapre alle 14.30.

CORSINI ALBERTO

è di Bologna e si occupa molto di ipnotismo. Il teste la tiene molto lunga; racconta con particolari, varii esperimenti ai quali venne sottoposto il Benfenati, il quale, a quanto pare è un buon soggetto ipnotico, ma dimostra un'eccessiva sensibilità.

L'avv. Sartoretti, difensore de' Benfenati, vorrebbe fare alcune domande al teste circa gli esperimenti ipnotici che faceva sul Benfenati ma si oppone il P. M.

Il difensore insiste, ma il presidente dà ragione al P. M.

Avv. Sartoretti domanda che si chieda a Benfenati, se ora egli sarebbe disposto a sottoporsi a nuovi esperimenti ipnotici per dare dilucidazioni sul delitto.

Benfenati fa cenni affermativi col capo.

Il valore di Toffolo

L'avv. Mini, difensore di Toffolo, legge le motivazioni, veramente onorifiche, che accompagnano la concessione della medaglia al valore e della Croce di guerra al suo difeso.

L'avv. Mini dice che quei documenti gli sono giunti appena ieri, e perciò non potè presentarli prima.

L'avv. Sartoretti vuole che Bonfiglio dica se dopo commesso il delitto, nella sera stessa, abbia partecipato il fatto a Benfenati e a Marchiori.

Bonfiglio risponde negativamente.

I quesiti

L'udienza viene sospesa per brevi momenti, e alla ripresa il presidente chiede alle parti se abbiano da presentare dei quesiti speciali.

L'avv. Levi Giovanni chiede che venga posto un quesito speciale per la rapina.

L'avv. Centazzo chiede per Ferrari l'assoluzione senza nessun'altra domanda nè principale, nè in subordine.

L'avv. Giglio, per Bonfiglio, chiede l'esclusione della rapina.

Per gli accusati Marchiori, Toffolo, Pizzoni, Zorzi e Chittaro i rispettivi difensori avvocati Turco, Mini, Bertacioli, Bellavitis e Battocletti chiedono pure l'assoluzione.

Una questione giuridica

L'avv. Mini confortando il suo dire con molte ragioni giuridiche chiede l'esclusione della rapina.

L'avv. Levi per la Parte Civile e il P. M. si oppongono e insistono gli avvocati Mini e Bertacioli.

Il presidente respinge la domanda dell'avvocato Mini.

L'udienza si chiude alle 16.30.

Martedì 26 corrente alle ore 9.30 si riprenderanno le udienze, e comincieranno le arringhe.

Tiro a segno

Domani dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 nel poligono di Porta Venezia seguiranno le esercitazioni di tiro a segno dei giovani che frequentano il corso d'istruzione premilitare.

CRONACA CITTADINA

Note sulle elezioni

La comparsa della lista del Blocco è stato l'avvenimento politico di ieri; non solo a Udine, ma anche nella provincia. Da informazioni raccolte qui e pervenuteci di fuori, possiamo dire che essa fu accolta dappertutto con simpatia e che il giudizio generale negli elementi democratici è stato apertamente favorevole.

E' piaciuto anche il fatto che essa sia venuta prima d'ogni altra, come manifestazione di risolutezza di propositi e di concordia, ad offrire la prova del magnifico risveglio delle forze democratiche nazionali.

Lo spettacolo delittuoso d'indifferenza e d'assenteismo del 1919 non si ripeterà più. La nazione ha ripreso il dominio di sè stessa e vuol farla finita con le sopraffazioni dei partiti estremi; essa ha affidato a mani forti e pure l'esecuzione della sua volontà.

La lotta che si è impegnata in altre regioni ha una ripercussione anche nei partiti della nostra, benchè qui non si siano verificate su larga scala le violenze del bolscevismo rosso e siano state contenute quelle del bolscevismo bianco, che però qua o là seguita ancora a commettere, sotto la guida di preti attaccabrighe, soperchierie che sepriamo di vedere del tutto infrenate.

Qui, come altrove, i bolscevichi si sono nettamente divisi; essi si presenteranno con due liste bloccate: la massimalista che avrà il grosso delle forze e la comunista.

Ma più grave, per quanto si cerchi di dissimularla, è la scissione nel partito popolare: gli elementi d'ordine, i conservatori che temono per i propri beni e per i propri affari, si sono distaccati dall'organizzazione sovversiva ed internazionale (confessata e professata nel loro organo e nella propaganda) di quel gruppo di giovani che sono stati guastati da un'ora di successo e vanno liquidando una posizione che essi — come è stato previsto — non sono in grado di mantenere.

L'amministrazione provinciale di cui si sono con tanto clamore impadroniti, nelle recenti elezioni, è già in una crisi che minaccia di essere irreparabile. Non sempre la fortuna arride agli audaci!

I popolari si presentano con una lista aperta di cinque nomi di Udine e due di Belluno.

La lotta s'impegnerà su queste quattro liste.

Si parla anche d'una quinta: sarebbe una lista di rimasti; ma ancora non si sa da chi sia capeggiata, nè a quali fini tenda.

Fiera Cavalli di S. Giorgio

Anche ieri il bel tempo ha favorita la Fiera, sebbene il concorso dei visitatori sia stato alquanto minore della prima giornata.

Ad ogni modo anche ieri vi fu un discreto movimento in città e in piazza Umberto Primo, vi era folla di visitatori e molta animazione.

MERCATO BOVINO

Entrati 7 buoi, ma nessuno venduto. Vacche entrate 67, vendute 15 da lire 2000 a lire 3600.

Vitelli entrati 33, venduti 13 da lire 1260 a lire 3060.

MERCATO EQUINO

Cavalli 425: venduti 124 da lire 1250 a lire 6000.

Muli 124, venduti 38 da lire 980 a lire 3000.

Stamane ha avuto luogo l'asta militare per cavalli e muli.

Concorso speciale per cavalli da tiro pesante

24 APRILE 1921

Scopo di questo concorso è quello di incoraggiare e diffondere il buon uso del cavallo da tiro pesante e di eccitare i carrettieri ad aver cura ed a bene adoperare i cavallo loro affidati.

Possono prendere parte al Concorso coi loro animali: agricoltori, imprese trasporti; industriali e negozianti di Udine e provincia, tutti coloro, insomma che adoperano il cavallo come motore. Ecco il programma:

Categoria I.a

Cavalli da tiro pesante rapido

Classe I. — Pariglie per carico progressivo, iniziando con trenta quintali.

Classe II. — Cavalli soli con carico progressivo iniziando con 15 quintali.

Categoria II.

Cavalli da tiro pesante lento

Classe I. — Pariglie per carico progressivo, iniziando con sessanta quintali.

Classe II. — Cavalli soli per carico progressivo iniziando con trenta quintali.

Concorso speciale per attacchi di servizio pubblico

Potranno concorrere i proprietari di vetture pubbliche ed i noleggiatori di cavalli.

Classe I.a — Vetture a due cavalli.

Classe II. — Vetture ad un cavallo.

Premi in medaglie denaro e diplomi

A tutti i conducenti dei traini premiati sarà assegnato un compenso in denaro.

Regolamento: 1. Le iscrizioni per il Concorso di traino e delle vetture pubbliche si ricevono fino alle ore 18 del giorno 23 aprile presso l'ufficio di Polizia Municipale. — 2. Gli attacchi che prenderanno parte al Concorso dovranno trovarsi alle ore 8 del giorno 24 aprile sul piazzale di Porta Aquileia, con carri vuoti, ed in corteo attraversando la città si recheranno in Piazza Umberto I. (Giardino Grande) — 3. La prova di traino si effettuerà in Giardino Grande alle ore 9 con carri carichi che saranno provveduti dal Comitato. — 4. La Giuria terrà conto specialmente delle condizioni dei cavalli poi dello stato dei finimenti e quindi del veicolo. — Il giudizio della Giuria sarà inappellabile.

Per fronteggiare la disoccupazione

Elenco dei lavori approvati dal ministero delle Terre Liberate:

Polcenigo: Riatto muro di cinta del Cimitero vecchio di Mezzomonte, lire 4840 — Pasiano di Pordenone: Riatto campanile chiesa arcipretale L. 4900 — Codroipo: Sistemazione Roiello Zompicchia, L. 6480. — Pozzuolo del Friuli: Riatto fabbricati di proprietà dell'O. P. «Stefano Sabatini» (R. Scuola Pratica d'Agricoltura), L. 192.250 — Udine: Costruzione del Ponte di Visinale sul Fiume Iudrio, L. 420.000 — S. Giorgio di Nogaro: Lavori di espurgo canali e fossi di circonvallazione in frazione di Villanova, Scolo Cortatis e delle Are, lire 36.143.46 — Resia: Riatto del campanile di Prato e di Oseacco, L. 6000 — Resia: Riatto fabbricati siti in Prato di Resia, adibiti ad uso di casa canonica ed abitazione del santese, L. 11.000 — Caneva: Ponte di legno su un canale della bonifica «Santissima» e casello di abitazione della guardia forestale L. 1052 — Rivignano: Riatto fabbricato scolastico in Flambruzzo, L. 17.000 — S. Daniele: Riatto palazzo municipale L. 3946.70 — Latisana: Riatto edificio ad uso scuole comunali «E. de Amicis» L. 37.000 — Ampezzo-Sauris: Sistemazione della strada - Ponte Maina-Sauris di Sopra L. 103.330 60 — S Daniele: riatto locali scolastici della frazione di Villanova, L. 4.485 — Brugnera: Riatto chiesa parrocchiale di S. Nicolò L. 4500 — Rigolato: Riatto chiesa parrocchiale dei Ss. Filippo e Giacomo, L. 19.400.

UNA PROTESTA DELL'ASSOCIAZIONE MUTILATI DI UDINE

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, in segno di protesta contro le amministrazioni statali che nel collocamento dei mutilati completamente ignorarono il Friuli che per la disoccupazione dovrebbe essere primieramente considerato, hanno inviato all'Opera Nazionale Mutilati il seguente telegramma:

« Mutilati invalidi guerra provincia Udine, visto bollettino n. 1 in data 1.o aprile dal quale risulta che presso varie amministrazioni dipendenti dallo Stato non vennero finora collocati Mutilati del Friuli, protestano energicamente rammentando che da parte rappresentanza Opera Nazionale di Udine furono inviate sede centrale numerosissime domande impiego rimaste senza risposta concreta ».

Offerte d'impiego a mutilati

Si pregano i mutilati ed invalidi di guerra disoccupati e particolarmente quelli adatti per lavori di ufficio a voler passare alla Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed invalidi di guerra, via Missionari n. 2, dove è stato istituito uno speciale ufficio di collocamento.

Il Consiglio Direttivo.

Convegno elettorale del Legionari Fiumani

Mercoledì 27 c. m. tutti i legionari della Sezione centrale di Udine, soci aggregati ed i rappresentanti delle sezioni di Cividale e Pordenone, sono invitati all'assemblea che si terrà nella sala dell'albergo «Al Telegrafo» vicolo Caiselli (piazza S. Cristoforo), alle ore 20.30 per discutere circa l'atteggiamento da prendersi nella prossima lotta elettorale.

Data l'importanza dell'assemblea, si prega vivamente di non mancare.

La tassa di bollo sui saponi applicata dal 25 aprile

L'Intendenza di Finanza comunica: Tenute presenti le attuali condizioni dell'industria saponiera, il Governo ha deciso di valersi delle facoltà conferite gli con l'art. 15 della legge per la sistemazione della gestione statale dei cereali 27 febbraio 1921 n. 145 ed ha quindi disposto che a partire dal giorno di lunedì 11 aprile corr., la tassa di bollo sui saponi profumati applicata in base alla seguente tariffa, restando esenti da tassa i predetti saponi di prezzo non superiore a cent. 60.

Tariffa: Quando il prezzo del sapone (tassa non computata) supera centesimi 60 e non L. 1, L. 0.05 — Quando il prezzo del sapone supera lire 1 ma non lire 1.50 (tassa non comp.) L. 0.15 - Quando il prezzo del sapone (tassa non comp.) supera lire 1.50 per ogni lira o frazione di lira, L. 0.10.

Nessun abbuono o rimborso spetterà per i saponi che a tutto il giorno 10 aprile corrente fossero stati già muniti di fascette bollate o di bollini di abbonamento a norma della tariffa precedente.

Le disposizioni della presente circolare riflettono esclusivamente i saponi e non sono quindi applicabili alle profumerie e specialità medicinali per le quali tutte resta fermo il limite di esenzione fino a cent. 30 stabilito con l'art. 12 del Regio decreto 26 febbraio 1920 n. 107; come pure restano ferme le aliquote di tassa di che all'art. 5 della tariffa speciale di bollo, alleg. B alla legge, testo unico, 6 gennaio 1918 n. 135 ed all'art. 2 del Regio decreto 27 maggiore 1920 n. 690.

Conferenza dantesca

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, nella sala Bartolini, il prof. Marchesi, presidente del nostro Istituto Tecnico, parlerà di «Giustiniano».

Il prezzo del biglietto d'ingresso rimane invariato.

Il prossimo orario ferroviario
ESTIVO

Sono stati comunicati in questi giorni i risultati della conferenza orario di Padova, circa le modificazioni che verranno apportate agli orari ferroviari della Direzione generale delle Ferrovie colla attuazione del prossimo orario estivo.

I risultati che qui sotto riportiamo rappresentano un notevole miglioramento nelle comunicazioni naturalmente in rapporto colle difficili condizioni d'esercizio in cui tuttora si trova l'amministrazione ferroviaria.

Linea Venezia - Treviso - Udine — Il treno 1676 Venezia - Conegliano in partenza da Venezia ore 18.40 arrivo a Conegliano alle 20.42) verrà fatto proseguire fino a Udine ove giungerà alle 22.20.

Sarà istituito un nuovo treno Udine-Venezia in partenza da Udine alle ore 5, da Treviso alle ore 8 ed in arrivo a Venezia alle ore 9.15 in coincidenza col treno 192 per Milano. — Il treno 1678 da Venezia (partenza ore 13.35) per Udine verrà fatto partire alle 14.20 e coinciderà a Venezia con un nuovo treno Parigi - Trieste. Sarà istituito un nuovo treno locale Venezia - Conegliano in partenza da Venezia alle 17.5 ed in arrivo a Conegliano alle 19.5.

Il treno 1637 verrà fatto partire da Udine alle 9.45 ed arriverà a Venezia alle 13.40.

Il treno 1634 Venezia - Udine partirà da Venezia alle 7.20 ed arriverà ad Udine alle 11.30.

Il treno 626 Venezia - Udine partirà da Venezia alle ore 12 dopo aver preso la coincidenza col treno da Milano ed arriverà ad Udine alle 15.40.

Sarà istituito un nuovo treno locale Venezia - Treviso in partenza da Venezia alle ore 21.

Il treno 639 verrà fatto partire da Udine alle ore 20 ed arriverà a Venezia alle ore 23.

Banda cittadina

Ieri sera abbiamo potuto assistere ad una prova veramente magnifica della nostra banda, che darà il suo primo concerto domenica alle ore 11.

Ricostituita fra le maggiori difficoltà appena due mesi fa, ed anzi completata colle parti principali appena in questi giorni: non ancora al completo degli strumenti tanto che fu dovuto ricorrere al prestito di taluni, dobbiamo riconoscere che è stato compiuto un vero miracolo artistico.

Ne va data la più ampia lode all'egregio maestro Mascagni ed alla commissione comunale che ne appoggiò largamente l'inizativa.

Domani daremo il programma.

Concerto Guetta-Lorenzoni

Lunedì sera, nella solita sala Bartolini, avremo un altro concerto del solerte Comitato Cittadino per la Musica: sentiremo un giovane ma ormai completo violinista, il prof. Guetta di Venezia, già noto, più che in Italia, all'estero: ed il conoscitissimo pianista prof. Lorenzoni, ormai quotato fra i migliori d'Italia.

Daremo domani l'interessantissimo programma, che rappresenterà un vero godimento per coloro che si affretteranno a prenotare il posto nei soliti luoghi di vendita od alla stessa Biblioteca.

Per il mese di maggio, che segnerà la chiusura del ciclo dei concerti, il Comitato ci preparerà delle altre esecuzioni interessantissime. E può ben dirsi che, grazie a questa iniziativa lodevole anche perchè del tutto disinteressata, gli appassionati hanno avuto una serie di veri godimenti musicali che altrimenti sarebbero completamente mancati.

Potremo riudire l'orchestra Toscanini reduce dal giro trionfale in America? Pare che lo scoglio finanziario sia gravissimo: però confidiamo nell'energia e nel coraggio del nostro Comitato.

Vendita al pubblico di zucchero

L'Intendenza di Finanza ci comunica che essendo arrivato da Venezia lo zucchero per la vendita al pubblico oltre la quantità tesserata, da oggi incominceranno a funzionare due delle tre rivendite per la vendita di tale zucchero e cioè: quella in via Manin presso l'Istituto di consumo fra impiegati e salariati dello Stato e quella in via Gemona presso la rivendita privative al circolo n. 56 di detta via.

La quantità di zucchero che ogni persona potrà acquistare, per ogni mese è stata fissata in grammi 500.

E' necessario che i consumatori si presentino con la tessera annonaria sulla quale, al momento dell'acquisto, sarà apposto un apposito timbro a calendario per impedire che una medesima persona si presenti per l'acquisto più di una volta al mese.

Il prezzo è di lire 8.15 al chilogr.

Per la istituzione
di una società apistica Friulana

Nella sala maggiore dell'Associazione Agraria Friulana, il dott. Dorta, della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Sezione di Udine-S. Daniele) tenne giovedì u. s. di fronte ad numeroso pubblico di apicoltori accorsi da ogni parte della provincia, una conferenza sulla opportunità di istituire una Società fra gli apicoltori friulani avente per oggetto: il progresso e la popolarizzazione dell'apicoltura razionale; il perfezionamento dei soci nell'industria apistica; l'acquisto e l'uso collettivo di quanto occorre per il razionale esercizio di tale industria; la vendita in comune dei prodotti.

La proposta ebbe il generale consenso e seduta stante vennero raccolte oltre sessanta adesioni di massima, in attesa di costituire al più presto il Comitato Promotore, che prepari lo Statuto e faccia tutte le pratiche per dare al più presto vita alla vagheggiata Società.

Nel pomeriggio presenti oltre un centinaio di apicoltori, ebbe luogo presso lo Stabilimento Agro - Orticolo (S. A. O.) un travaso di api dell'arnia villica nell'arnia razionale, che riuscì quanto mai interessante.

Le adesioni alla istituenda Società si ricevono presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine - Sezione di Udine - S. Daniele - Piazza Patriarcato n. 3 - Palazzo della Deputazione provinciale.

Circolo scacchistico Udinese

Il cav. uff. ing. Milloni, presidente della Federazione Scacchistica Italiana onorerà domenica 24 corrente di una sua visita il nostro Circolo Scacchistico. Sarà accompagnato da alcuni scacchisti veneziani e nel pomeriggio alle ore 14.30 nelle sale del ristorante Nazionale terrà una delle sue brillanti accademie.

Ricordiamo l'entusiasmo e l'ammirazione per l'illustre maestro che suscitarono le precedenti accademie di gennaio e confidiamo che gli scacchisti udinesi accorreranno numerosi per misurarsi e ossequiare un sì fine e valente giocatore.

Beneficenza

Per onorare la memoria del sen. co. Antonino di Prampero il signor comm. cav. Enrico Berghinz offre lire 100 alla Croce Rossa Italiana.

Offerte pervenute alle Orfane di guerra di Via Rivis N. 17 in morte della signora Teresa Martinuzzi dalle signore Maria Franzolini lire 50 — signora Evelina Sarti lire 5 — ed in morte della signora Anna Foni ved. Pravisani dalla signora Lodovica Fioritto lire 5.

VOCI DEL PUBBLICO

Come si possono impiegare parecchie migliaia di invalidi di guerra, assegnando loro un decoroso impiego senza alcuna spesa da parte dello Stato.

Ci scrivono:

Partendo dal principio che tutto si paga e che ogni cosa ha un valore, mi sono fatta questa domanda: Perchè la sabbia, ghiaia ed i sassi che provengono dai fiumi e dai torrenti, che sono demaniali, non si pagano e qualunque può andare a prenderne quella quantità che vuole?

Ora se si applicasse una tassa di lire 1 per ogni carro e questa tassa fosse riscossa da sorveglianti demaniali invalidi di guerra, quanti non se ne impiegherebbero? e senza aggravare lo Stato e insensibilmente chi costruisce, poichè ammesso che per costruire una casetta occorrano cento carri di materiali sabbiosi, nessuno farà a meno di costruire per una spesa di lire 100 in più; e così chi dovrà costruire un palazzo, per qualche migliaio di lire in più non ne farà a meno.

Per l'esame di questa tassa dovrebbero essere adibiti un dato numero di invalidi di guerra nella località ove questi materiali si estraggono.

Il funzionamento di questo servizio dovrebbe essere autonomo, diretto ed ispezionato da invalidi che dovranno mantenersi col suddetto provento (guai se dovesse intervenire la burocrazia ministeriale!). Se si considera il numero delle costruzioni che si eseguiscono in Italia e la grande quantità di carri di materiali sabbiosi provenienti da fiumi e torrenti si potrà facilmente comprendere il grande numero di invalidi che potranno essere occupati con uno stipendio tale da poter vivere discretamente con una occupazione indipendente e che non occorrono studi nessuna specie e nessuna rieducazione speciale.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

La Rivista «No, così non va» che la Compagnia Molasso ha rappresentato ieri sera non manca di trovate graziose e di battute spiritose e non è peggiore di tante altre.

Perciò non sono mancati gli applausi diretti anche agli attori e particolarmente a Dino Tanzi, all'Andreddi ed al Piola.

Ben riuscito il Ballo «Il the delle 5» ed ammirati i ballerini specie la danza americana.

Stasera si ripete «Lascia fare!» e si dà un nuovo balletto.

LA FEDERAZIONE COMMERCIALE INDUSTRIALE

MILANO, 22. — La Federazione Commerciale Industriale Italiana nelle attuali elezioni politiche — ferme restando le deliberazioni prese coll'ordine del giorno votato dal Consiglio Federale del giorno 11 aprile 1921 — impegna tutte le sue Associazioni federate ed i nuclei di soci aggregati:

1. di partecipare alla lotta senza assumere figura speciale di partito;

2. lasciare piena autonomia alle Associazioni federate di regolarsi a seconda delle condizioni locali, mantenendosi però nelle direttive segnate dal programma federale;

a) col partecipare alla costituzione di blocchi di concentrazione liberale democratica, facendo accettare da essi i postulati del programma federale ed insistendo perchè ogni lista contenga dei candidati economici industriali, commercianti ed agricoltori;

b) coll'appoggiare, ove mancassero candidati delle nostre classi, quei candidati di liste militanti lealmente entro l'orbita nazionale, che accetteranno senza restrizioni il programma federale;

3. raggruppando i suoi soci aggregati e disciplinandone l'azione dove non esistono associazioni federate;

4. coll'accordarsi per un'azione comune nel campo elettorale, eventualmente con altre organizzazioni economiche.

Per il monumento al generale Cantore

TREVISO, 22. — Nell'ufficio del generale Bertolini, comandante la 3. Divisione Alpina, sono stati esposti i bozzetti da erigersi alla memoria dell'eroico generale Cantore, caduto valorosamente a Cortina, sotto le Tofane.

Il concorso venne indetto dal Comando della 3.a Divisione Alpina con l'Associazione Nazionale Alpini e la giuria era composta del generale Bertolini, Presidente, dei colonnelli del 7. e 8. Regg. Alpini e del 2. Regg. Artiglieria da montagna e da un rappresentante dell'Associazione Nazionale Alpini, assistiti dal prof. cav. Carlo Linzi e dall'ing. Barbieri ex ufficiale degli Alpini.

Il concorso era riservato agli Alpini. Pervennero vari bozzetti che vennero esposti ed esaminati dalla Commissione.

Venne prescelto il lavoro presentato dal sig. Diano Domenico Umberto, ex-ufficiale dell'8.o regg. alpini; rappresenta un'alta vetta dolomitica che si erge massiccia, sulla cui cima stanno appollaiate in gruppo bronzeo nove aquile, tanti sono i reggimenti alpini. In basso spicca maestosa, in grandezza due volte il naturale, la figura del generale Cantore, che dovrà essere fusa in bronzo. Ai lati, sul basamento, si profilano le effigi di due soldati alpini.

Il monumento, armonico nella sua imponenza, si eleva per oltre 16 m. su un largo basamento a gradoni. La sua grandiosità è destinata a magnifico effetto sullo sfondo delle Tofane dove sarà eretto.

Quanto hanno avuto ventura di visitare la mostra interessantissima, hanno avuto l'impressione della superba bellezza, pure nell'austera semplicità, del monumento prescelto. Altri progetti sono stati oggetto di ammirazione e delle considerazione della Commissione. Vennero premiati anche un progetto dell'ex-alpino Zamboni ed uno dell'Alloati rappresentante un'ara con ai lati quattro aquile, su sui spicca il busto del generale, con sopra un Genio alato della Vittoria. Degni di lode sono pure altri 5 bozzetti presentati dallo stesso Alloati e altri progetti di altri concorrenti, tutti pregevoli per linee architettoniche e per concetto d'arte.

L'iniziativa per la tutela dei Cimiteri di guerra
autorevoli consensi parlamentari

ROMA, 22. — In questi giorni il consiglio Centrale dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti, nella persona dei componenti l'ufficio di Presidenza, è stato ricevuto a Treviso dall'on. Rodinò, ministro della guerra ed a Milano da S. E. l'on. Facta ministro delle finanze. Entrambi gli illustri membri del Governo hanno avuto parole di alto elogio per l'opera filantropica svolta dall'Associazione a vantaggio delle famiglie dei caduti e per la tutela delle tombe e dei cimiteri di guerra.

Per conto suo l'on. Bonomi, già ministro della guerra ed ora al Tesoro, rispondendo al telegramma inviatogli in questi giorni dall'Associazione così ha telegrafato alla presidenza delle stessa:

«Particolarmente grato mi giunge il saluto delle Madri e delle Vedove dei Gloriosi Caduti in Guerra, lieto se mi sarà dato di accogliere le loro richieste — **Bonomi**».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

MILANO, 22. — (Cambi). — Francia: 155.74 e mezzo — Londra: 84.05 — Svizzera: 379 e tre quarti — New York: 21.37 — Germania: 844 e mezzo

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) O. 5.30, DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 22.20 (solo lunedì merc. e ven.)
Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 19.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.30, 10, 16.15. — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15. — Partenze da Maniago: 7.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo, 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.19, 20.40.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21 30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 6.10, 12, 18 20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenza da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 3.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 3.50, 113.5, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Gr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.